



Polizia Cantonale 2011

Rapporto di attività





Impressum

A cura:

Servizio stampa della Polizia cantonale

Foto:

Polizia cantonale, Rescue Media, Demaldi

Grafica:

Ducoli Patrick

Prestampa, fotolito e stampa:

TBS, La Buona Stampa sa,
6963 Pregassona (Lugano)



Editoriali

■ Il significato della parola “consuntivo”, nell’ambito della pubblica amministrazione, è un “bilancio destinato a dimostrare e dar ragione del modo, come sono state spese le somme riscosse e massimamente quelle assegnate a preventivo: e in generale a far conoscere lo stato presente di un’amministrazione, in relazione al modo col quale è stata tenuta”*. Oggi il valore di un consuntivo di attività ha una valenza maggiore, sia per chi lo stila sia per chi lo legge. La gestione moderna delle attività pubbliche richiede di andare oltre le semplici cifre esigendo responsabilità, analisi e progettualità nel migliorare il quadro generale in cui un ente è chiamato ad operare. Il rapporto di attività della Polizia cantonale è un esempio di questo tipo di approccio di interesse pubblico. Le cifre non sono fini a sé stesse; sono elaborate e hanno come conseguenza l’aggiustamento delle strategie di polizia, con l’obiettivo di prevenire e reprimere il crimine in Ticino. Il rendiconto annuale permette poi a cittadini e Stato, e per esso il Dipartimento delle istituzioni (DI), di monitorare e valutare l’efficacia delle politiche settoriali di sicurezza e protezione del cittadino.

L’attività della Polizia cantonale, in collaborazione con le altre forze dell’ordine pubblico attive in Ticino, ha una valenza centrale nelle attività dello Stato, poiché è un’attività di “monopolio statale”. Da qui l’indubbio interesse della popolazione, che esprime i propri sentimenti e percezioni di sicurezza, spesso influenzata dai media molto attenti a quanto avviene sul nostro territorio. Media che svolgono l’importante ruolo di informare il pubblico, il quale da una percezione locale della sicurezza riceve input anche da altri territori. Per questo motivo, l’attenzione dell’autorità politica non può fermarsi alle sole cifre; deve andare oltre e rispondere (quindi essere responsabile) anche ad altri elementi pure importanti, quali emozioni e sentimenti. Il responsabile politico della sicurezza del Cantone Ticino mira a migliorare la percezione della sicurezza da parte della nostra cittadinanza. Per fare questo, il DI lavora per l’aumento degli effettivi della Polizia cantonale, un miglior presidio del territorio in collaborazione con le Polizie comunali e una politica comunicativa attenta ad arricchire la coscienza di quanto ognuno possa fare in ambito di sicurezza.

Il 2011 è stato un anno di avvicendamenti, in primavera alla testa del Dipartimento, in autunno al Comando della Polizia cantonale. In questi mesi passi importanti sono già stati affrontati: dal consolidamento degli effettivi anticipato al 2012, per poi passare alla risoluzione delle annose problematiche logistiche, senza dimenticare l’impegno a favore dell’immagine della funzione dell’agente di polizia.

Ringrazio, a nome del Consiglio di Stato e personalmente, donne e uomini al servizio della Polizia cantonale e delle forze dell’ordine, che dedicano la loro vita per la nostra sicurezza. Una missione centrale dello Stato, garantita quotidianamente con impegno e passione.



Norman Gobbi

Consigliere di Stato
Direttore Dipartimento
delle istituzioni

* Vocabolario Etimologico
Pianigiani

■ La percezione della sicurezza è sempre molto soggettiva. Vi sono pregiudizi legati al tema della sicurezza che attraversano immutati le epoche. Il grado di sopportazione quali vittime, la percezione dei propri diritti e doveri, le convinzioni sul ruolo dello Stato, si modificano invece di anno in anno sotto l'influsso dei media, del contesto internazionale, del benessere in senso lato. È quindi realmente difficile, come cittadini, tenere il dovuto distacco e costruirsi una propria percezione della realtà libera da condizionamenti (egoistici o collettivi), per quanto questa sia una delle qualità fondanti della democrazia.

Fra i numerosi strumenti disponibili, la statistica pubblica, anche quella di polizia, dovrebbe fornire elementi per non cadere nella trappola "del sentito dire e del voler sentire", ma pur restando un caposaldo di un governo lungimirante – poiché permette di definire strategie sulla base di indicatori oggettivi – raramente fornisce risposte incontrovertibili e condivise sulle cause dei fenomeni che descrive. Per queste ultime è necessaria un'analisi più approfondita dei dati, affidando le proprie conclusioni al tempo e all'esperienza.

Questo rapporto d'attività riprende ed esamina diversi aspetti della statistica criminale fornendo, quando possibile, alcuni elementi interpretativi, pur considerando che le cifre riflettono l'attività dei servizi inquirenti e non reclamano di raffigurare in maniera esaustiva la reale incidenza degli atti illeciti. D'altro canto questa statistica fornisce un quadro circostanziato dell'ampia varietà dei compiti e delle sollecitazioni, non sempre riconosciute, a cui la Polizia cantonale e i partner della sicurezza sono giornalmente confrontati.

Per i collaboratori che vigilano sulla nostra sicurezza è importante che Politica e cittadino comprendano l'impegno profuso, i problemi vissuti, i risultati conseguiti, perché la polizia non sia vista solo come il braccio armato dello Stato ma sentita come un alleato con cui collaborare. La Polizia cantonale è un'istituzione per il cittadino (a sua disposizione), non creata per essergli contro. Per tutti è pure importante che la percezione della (in)sicurezza non si esaurisca alle sole emozioni, ma possa pure orientarsi razionalmente anche grazie a statistiche come questa. La paura si nutre infatti di quanto resta di incomprensibile, dopo una ricerca del perché legata al buon senso. Ciò comporta però uno sforzo intellettuale che a volte ci risulta difficile da realizzare, perché confrontati a dati ed interpretazioni a volte contrastanti.

Naturalmente oltre alle crude cifre si celano storie di donne e uomini che hanno profittato o subito l'azione della giustizia in modi molto personali. A tutti loro auguro che abbiano comunque saputo riconciliarsi con la vita e il territorio che li ospita. A chi nel corso dell'anno si è invece impegnato a prevenire, perseguire e contrastare i reati nel nostro magnifico Cantone, va la mia più sincera riconoscenza.



col Matteo Cocchi

Comandante della Polizia
del Cantone Ticino



Indice

Interventistica	8
Circolazione stradale	12
Reati e altri fenomeni violenti	16
Furti	22
Reati finanziari	26
Stupefacenti	28
Organigramma degli ufficiali Organizzazione	30
Risorse umane	32
Conti e finanze	33
Progetti futuro	34

Interventistica

■ Il 2011 ha registrato, come cifre assolute, una sostanziale stabilità del volume di chiamate in entrata, giunte alla Centrale Operativa (CO) della Polizia cantonale, che ha sede a Camorino. Sono state infatti 211'106 le telefonate entranti, rispetto alle 211'382 dell'anno precedente. Considerando però che da metà anno le chiamate del 118 non giungono più alla CO, il volume effettivo di sollecitazioni è aumentato di 5'000 chiamate, registrando un incremento pari al 2.6%. Le richieste di controllo nominativo pervenute alla Centrale informativa (Geninfo) da parte dei servizi della Polizia cantonale, delle Polizie comunali e della Polizia dei trasporti sono state 45'849, con un media giornaliera di 126 richieste.

Per quanto riguarda l'attività dei Reparti mobili nel 2011 gli interventi relativi ad incidenti stradali sono stati 5'160 (-12% rispetto al 2010), per incarti del Ministero pubblico 4'088 (-1.3%), per furti in genere 8'479 (+17%), per richieste di intervento 29'510 (+3.3%). I posti di controllo effettuati sono stati 7'819 (-19.9%) con 38'209 nominativi controllati (-8%). Nel 2011 i controlli relativi al lavoro nero in aziende e cantieri sono stati 431 (233 nel 2010). Le persone controllate sono state 1'437 (840), di queste 160 (101) sono risultate non in regola e sono quindi state denunciate al Ministero pubblico. I datori di lavoro denunciati sono invece stati 76 (46).

Le attività di contrasto della clandestinità, fenomeno che vede coinvolti i richiedenti l'asilo che si sono visti respingere la loro domanda, hanno portato alla consegna di 635 (630) intimazioni di partenza (615 nel 2009, 540 nel 2008), a 51 (48) rimpatri volontari (88, 65), a 215 (208) rimpatri non volontari (154, 121) e a 69 (83) rimpatri con scorta (57, 34).

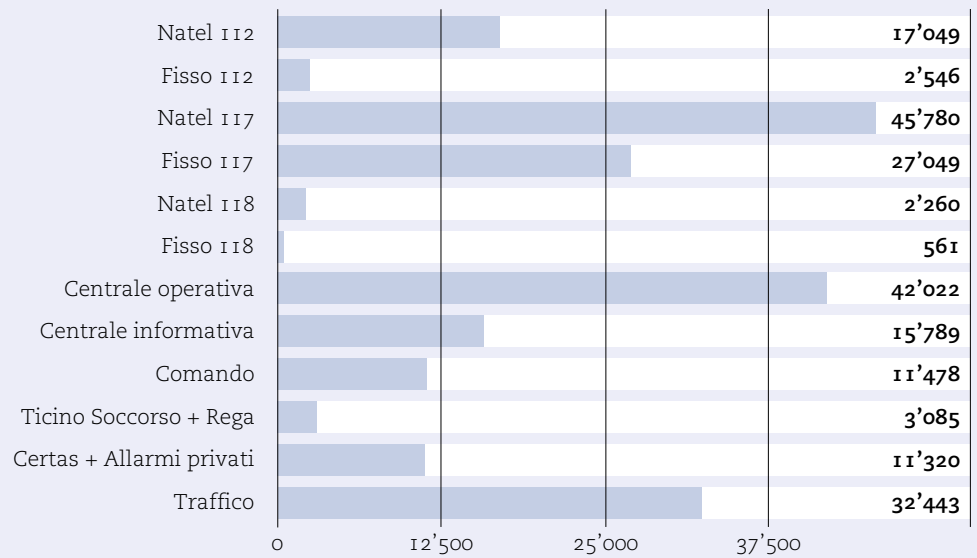
In relazione al fenomeno della prostituzione, i controlli effettuati dalla sezione Teseu nei locali a luci rosse, pubblici (esercizi pubblici) o privati (saloni di massaggio, appartamenti, saune, club privé), hanno portato alla verifica dell'identità di 828 persone (704 donne e 124 uomini), di cui 143 denunciate per infrazione alla Legge stranieri ed esercizio illecito della prostituzione. In questo ambito sono stati segnalati al Ministero Pubblico i gerenti e i responsabili di società gestori degli esercizi pubblici che hanno commesso reati legati all'attività dell'esercizio pubblico (infrazione alla Legge stranieri) e all'inosservanza delle risoluzioni municipali (disobbedienza a decisioni dell'autorità art. 292 CPS).

Sono stati 97 i casi di incendio riscontrati nel 2011, di cui 29 intenzionali (che annoverano pure quelli di sterpaglie o di cassonetti della spazzatura). Non si sono riscontrati incendi che per le loro modalità sono da definire seriali. Inoltre, i casi di incendi non toccano delle zone particolari, ma sono equamente ripartiti nel Cantone.

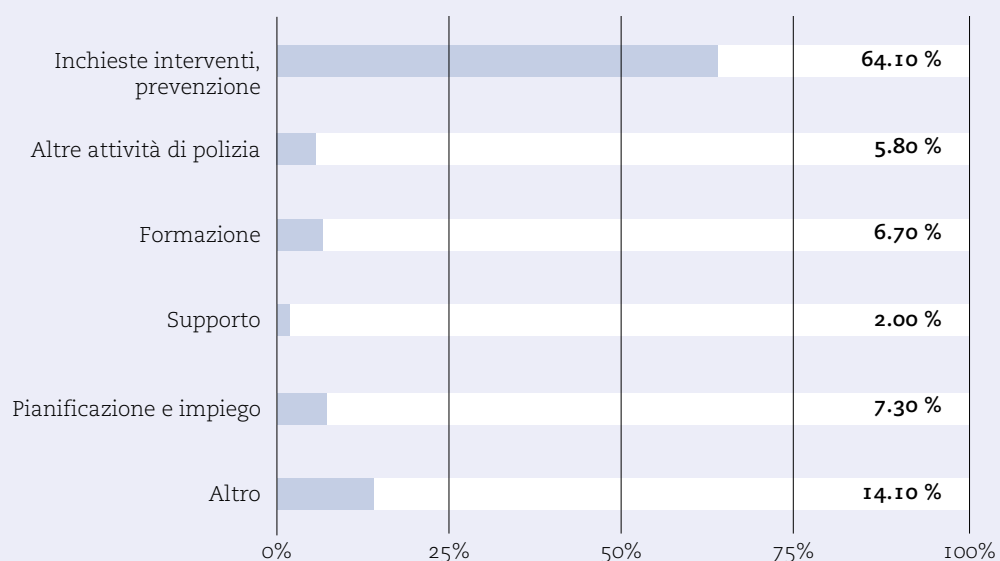
Media chiamate giornaliera:

578 ogni giorno
24 ogni ora
2.5 ogni minuto

CO- Statistica delle chiamate in entrata



Gendarmeria, impiego del tempo



Interventi Gendarmeria

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Richieste intervento	28'432	29'268	29'394	29'165	28'583	29'510
Posti di controllo	11'782	13'263	9'696	10'142	9'764	7'819
Controlli nominativo Polcant	35'476	36'366	31'147	37'142	41'556	38'209
Controlli nominativo Polcom						5'910
Controlli nominativo Polfer						1'077

Eventi senza reato qualificato 2011

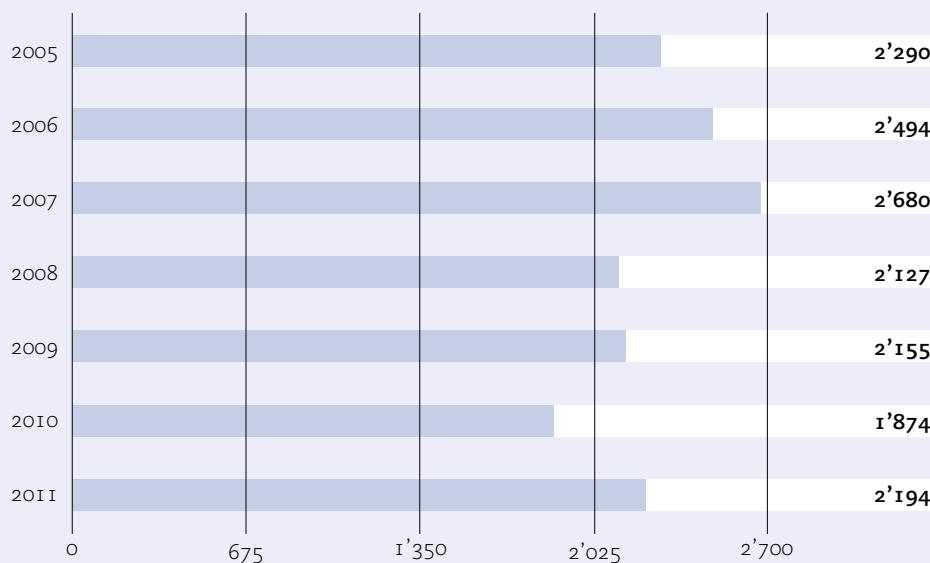
Incendi	97
Morti naturali / Rinvenimenti di cadavere	136
Suicidi	34
Suicidi tramite organizz. d'assistenza al suicidio	6
Tentativi di suicidio	19
Infortuni	103
Denunce di scomparsa	68

■ La Scientifica ha registrato un incremento degli interventi pari al 17%, passando dai 1'874 del 2010 ai 2'194 del 2011. Questo aumento di sollecitazioni è da attribuire quasi integralmente a constatazioni di furti con scasso. A determinare questa situazione vi sono due fattori: da una parte vi è un effettivo incremento di questo tipo di reato e dall'altra vi è stata una maggiore sollecitazione da parte degli agenti dei Reparti mobili che per primi eseguono la constatazione di un furto.

Tra le attività specifiche della Scientifica vi è anche l'identificazione dei cadaveri tramite tecniche scientifiche, quando il riconoscimento visivo non è attuabile. Nel 2011 sono stati 7 i casi di identificazione tramite la dentatura, 2 per pezzo del DNA (famigliari) e 4 tramite le impronte digitali. Sono state 511 le persone fotodattiloscopate, mentre 152 i casi di furti dove sono state rilevate impronte digitali. 50 quelli dove le impronte sono state identificate. Per quanto riguarda i prelievi di DNA, sono stati 789 i casi dove sono state riscontrate tracce e 48 quelli che hanno portato ad un riconoscimento.



Evoluzione interventi Scientifica



Circolazione stradale

■ Gli incidenti stradali per i quali si è proceduto ad accertamento dei fatti (5'222, di cui 401 in autostrada) sono ulteriormente calati del 14% rispetto al 2010. Anche le conseguenze per le persone coinvolte confermano la positiva tendenza degli ultimi anni. I 14 morti rappresentano la cifra più bassa fatta segnare in Ticino dal Secondo Dopoguerra. Il numero totale dei feriti è sceso a 1'405 unità, benché la proporzione di quelli gravi sia leggermente aumentata. Ai confortanti risultati degli ultimi anni hanno sicuramente contribuito le modifiche che hanno inasprito alcuni aspetti della Legge federale sulla circolazione stradale, le attività di prevenzione sia nazionali sia cantonali, la maggiore sicurezza dell'attuale parco veicoli nonché una maggiore consapevolezza degli automobilisti sulle conseguenze del loro comportamento al volante.

La gestione della viabilità, sia a livello nazionale sia a livello cantonale, rappresenta la più grande sfida con cui siamo confrontati. Sfida legata al traffico in continua crescita ma anche a modelli di comportamento al volante e rispetto delle norme della circolazione molto diversi tra loro. In quest'ambito i problemi si manifestano regolarmente a causa dell'accresciuto transito di lavoratori pendolari e di cittadini dell'est europeo, in veste privata o come autisti di veicoli commerciali. Pure la meteo inclemente, panne e incidenti sull'autostrada A2 possono creare importati disagi e si dovranno trovare delle soluzioni idonee per rendere meno incisivi gli inconvenienti al traffico.

I due settori del Ticino più interessati da queste problematiche sono il Sottoceneri e l'Alto Ticino, con la gestione della galleria del San Gottardo e della rampa di accesso a partire da Biasca. La prevenzione attiva nei confronti degli utenti del traffico richiede un'accresciuta percezione del rischio di incorrere in un controllo della circolazione.

Si sottolinea che quanto emerge dal numero delle infrazioni riscontrate durante i posti di controllo conferma un persistente comportamento a rischio degli utenti, in particolare dei motociclisti con manovre di sorpasso spesso avventate. Per quanto riguarda i controlli dei veicoli pesanti, le prestazioni effettuate in ore di controllo ammontano a 10'427 ore. In questo settore è richiesto un maggiore impegno formativo, un potenziamento degli effettivi dedicati all'importante compito nonché e soprattutto la realizzazione del Centro di controllo veicoli pesanti a Giornico.

5'710 conducenti sottoposti al test dell'alcol (18% positivo), di cui 3'003 a seguito di incidenti.

483 controlli di velocità: 303 in abitato, 56 fuori abitato, 66 sull'autostrada.

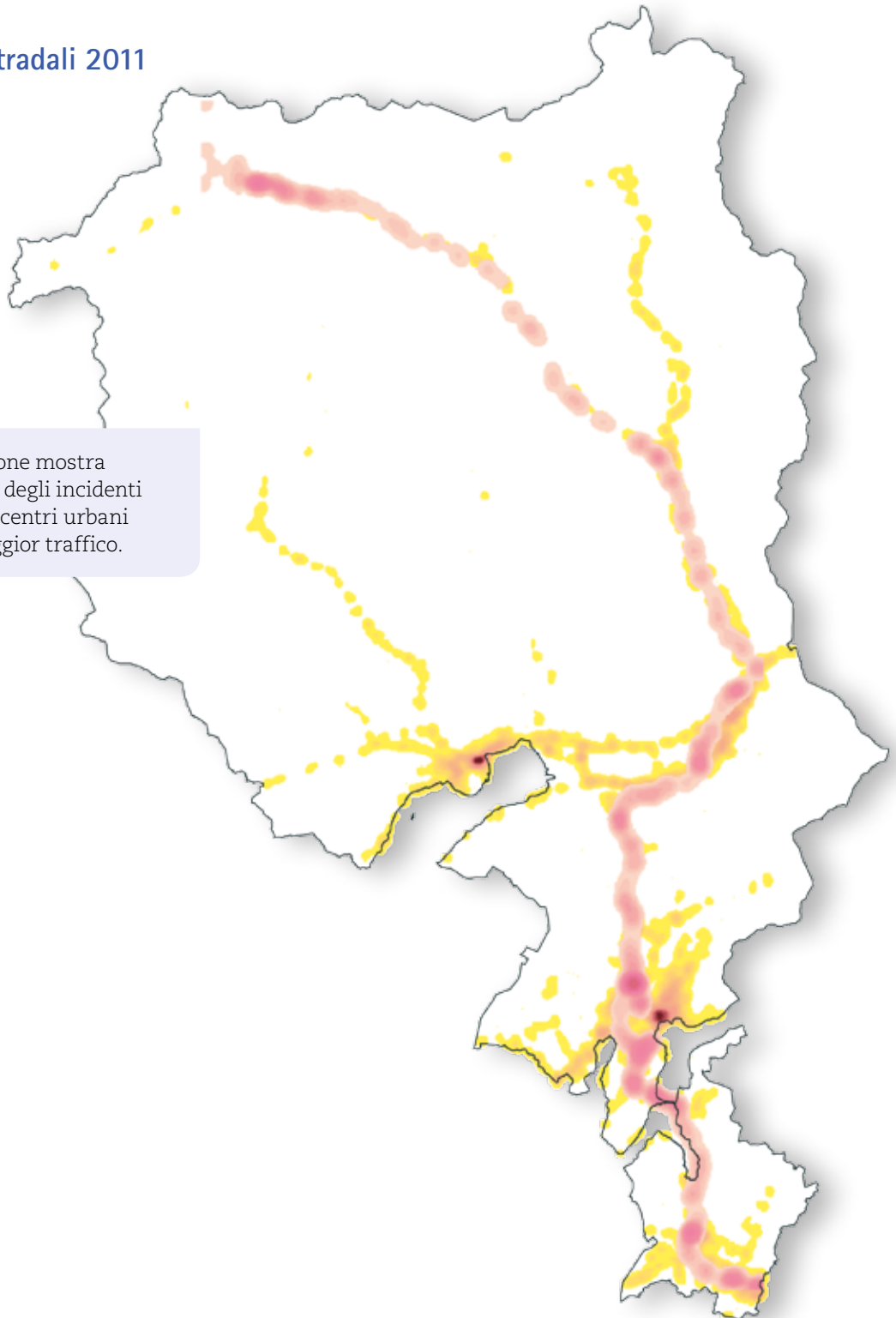
202'044 veicoli controllati: 10% in eccesso di velocità, per un totale di 66'402 infrazioni e 951 licenze revocate.

Ordinanza lavoro e riposo:

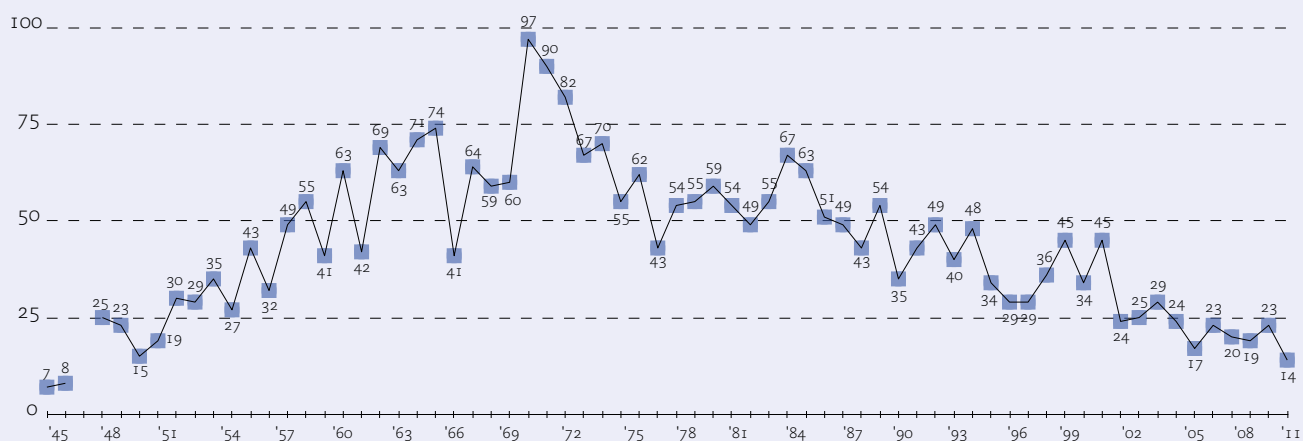
sono stati controllati in totale **1068 veicoli** di cui 888 mezzi pesanti, 163 taxi minibus, 17 torpedoni e 400 ditte, con l'emissione di 116 contravvenzioni.

Densità incidenti stradali 2011 (autostrada in rosa)

Questa rappresentazione mostra una maggiore densità degli incidenti stradali nei pressi dei centri urbani e lungo gli assi di maggior traffico.



Statistica dei decessi in caso di incidenti della circolazione stradale



Da questa statistica si può rilevare come i numeri di incidenti mortali registrati nel 2011 è tornato ai livelli degli anni '40, cioè prima dell'esplosione del numero di veicoli a motore in circolazione.



Statistica degli incidenti della circolazione stradale

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Incidenti della circolazione stradale	7'325	6'640	6'647	6'073	6'070	5'880	5'886	5'222
Liquidati senza inchiesta	4'692	4'179	4'067	3'729	3'851	3'847	3'823	3'680
Con feriti	1'414	1'328	1'472	1'330	1'228	1'126	1'170	1'115
Mortali	29	23	17	21	20	19	23	13
Numero delle vittime (feriti e decessi)	1'941	1'733	1'928	1'744	1'655	1'442	1'502	1'419
Di cui feriti leggeri	1'476	1'323	1'469	1'328	1'223	1'074	1'167	1'078
Di cui feriti gravi	436	386	442	393	412	349	312	327
Di cui morti	29	24	17	23	20	19	23	14
Di cui automobilisti	1'068	836	1'015	895	856	669	730	698
Di cui motociclisti	561	542	537	533	478	495	424	456
Di cui ciclomotoristi	54	54	63	39	45	28	35	14
Di cui ciclisti	100	106	111	87	91	69	91	89
Di cui pedoni	110	134	140	140	135	142	148	132
Di cui bambini (<10 anni)	52	53	34	44	40	37	33	36

Controlli mobili della velocità

Controlli di velocità (appostamenti, senza app. fissi)	449	443	483	264	266	347	299	483
ore di appostamento	455	532	503	339	362	510	436	741
veicoli controllati	135'941	159'320	139'802	48'266	135'631	160'465	103'886	202'044
casi con eccesso di velocità	4.10%	9.80%	9.20%	20.60%	10.10%	9.75%	8.93%	10.06%



Reati e altri fenomeni violenti

■ I reati di violenza hanno segnato una diminuzione rispetto al 2010 (-9%) come anche quelli contro la vita e l'integrità della persona (-15%). Questa riduzione si osserva per tutte le infrazioni ad eccezione delle lesioni gravi. Lo scorso anno ha registrato un solo omicidio (3 nel 2010). In un appartamento di Daro è stato rinvenuto a inizio luglio il corpo di un uomo in avanzato stato di decomposizione. Il presunto autore del delitto è il figlio adolescente della moglie.

Per ottenere una ponderazione degli atti di violenza, si è proceduto a una classificazione semplificata dei reati in casi gravi e di media intensità. La parte attribuita agli atti di violenza grave ha raggiunto il 3,4% nel 2011. Fra questi figurano gli omicidi (10 tentati e uno consumato), lesioni personali gravi (45) e violenze carnali (6). Fra gli atti di violenza di media intensità figurano, in ordine di frequenza, le lesioni semplici (628), le vie di fatto (175), la coazione (114), l'aggressione (110) e la rapina (80). Il numero di minacce di violenza, rappresentato dal reato di minaccia, resta tuttavia elevato (657). I reati violenti che sono sfociati in atti d'accusa per tentato omicidio sono diversi e tra loro hanno un identico profilo: liti per futili motivi. Già in gennaio si sono verificati due episodi che hanno portato al ferimento grave di due persone. In un caso le ferite sono state provocate con arma da taglio. Una lite avvenuta durante il carnevale ha procurato ad un giovane un grave trauma cranico mentre sempre in febbraio un pregiudicato non trovava di meglio che percuotere violentemente il proprio padre poiché si era rifiutato di consegnargli del denaro ed in seguito ha rapinato un passante. Altro fatto grave, con l'uso di armi da taglio, si è verificato in via Besso, dove dei cittadini di origine turca, per dissidi interni, hanno messo mano ai coltelli. I responsabili sono tuttora in arresto in attesa di processo. Per tentato omicidio è stato pure arrestato un uomo residente nel Mendrisiotto che si è presentato in casa di una conoscente esplodendo alcuni colpi d'arma da fuoco e percuotendola con un bastone.

Le 80 rapine registrate lo scorso anno (di cui 10 a danno di stazioni di servizio) rappresentano un aumento del 15% rispetto al 2010. Le vittime sono state in particolare rapinate sulla pubblica via (circa il 50%). Quattro delle 10 rapine a danno di stazioni di servizio si sono verificate nei primi due mesi dell'anno e i rapinatori sono stati quasi tutti assicurati alla giustizia. Dei 12 episodi occorsi nelle abitazioni, quello avvenuto ad Iragna a inizio maggio ha avuto un tragico epilogo. L'anziana vittima, percossa con accanimento allo scopo di indurla, invano, a consegnare un'ingente somma di denaro di cui gli autori ritenevano fosse in possesso, è deceduta a distanza di alcuni giorni. Va inoltre ricordata la rapina avvenuta nella seconda metà di febbraio in una gioielleria di Mendrisio. Durante la colluttazione con la titolare del negozio, l'autore ha esplosivamente accidentalmente alcuni colpi di pistola. La donna è rimasta ferita in modo non grave alla testa. Il rapinatore è stato rapidamente identificato e successivamente arrestato dalle forze di polizia italiane mentre rien-

Violenza grave:

- 10 tentati omicidi
- 45 lesioni personali gravi
- 6 violenze carnali
- 20% dei tentati omicidi è stato commesso con un'arma da fuoco,
- 40% con un'arma bianca
- 60% delle lesioni tramite violenza fisica

Violenza di media intensità:

- 628 lesioni semplici
- 175 vie di fatto
- 114 coazioni
- 110 aggressioni
- 80 rapine (furto aggravato da minaccia e/o violenza)

Minacce di violenza:

- 657 episodi

trava al domicilio nella periferia di Brescia. Anche gli istituti bancari sono stati toccati da questo genere di reati in 3 casi, a Monteggio, Contone e Cadenazzo. Per quest'ultimo episodio il rapinatore, un giovane domiciliato nella regione, è stato arrestato. A livello generale, i casi risolti sono superiori al 40% mentre l'identificazione degli autori al 50%. Un risultato che è anche frutto dell'incremento della collaborazione fra le diverse forze dell'ordine che operano sul terreno o nelle indagini, non solo sul territorio cantonale ma anche in particolare nella vicina penisola.

Sul fronte della violenza domestica gli interventi sono stati 747 e hanno registrato un lieve calo rispetto al 2010 (789). Pure in diminuzione gli allontanamenti volontari (51 nel 2011, 65 nel 2010) e quelli amministrativi ordinati dall'ufficiale di polizia (77, 109). Tutti sono stati confermati dai pretori. Le autrici allontanate sono state 2 (7 nel 2010).

Al capitolo violenza minorile la percentuale dei minorenni indiziati nel 2011 per infrazioni al Codice penale è stata del 9,2% con 295 autori (9,7% nel 2010, 332). Per i reati legati alla Legge federale sugli stupefacenti la percentuale è del 10,4% con 172 autori (14,1%, 221). I minorenni appaiono in associazione ai reati di furto in genere, furto di veicolo, danni alla proprietà e lesioni personali. La loro proporzione, in rapporto alla totalità degli imputati, è particolarmente importante sul fronte dei furti con scasso, furti di veicolo, danni alla proprietà e incendi intenzionali.

Gli impieghi di Mantenimento Ordine sono stati complessivamente 36 (11 per il calcio, 17 per l'hockey e 8 legati ad altri eventi entro/fuori cantone) e hanno visto impegnati 1'848 agenti per un costo di oltre 1.8 milioni di franchi. In quest'ambito è anche importante sottolineare il considerevole impegno richiesto alla Polizia cantonale per garantire la sicurezza delle udienze del Tribunale penale federale presso il Pretorio di Bellinzona. I costi di questi ultimi impieghi sono sostenuti dalla Confederazione.



Violenza domestica:

- 872** infrazioni, in massima parte lesioni personali semplice e minacce **(-12%)**
- 50%** dei casi entrambe le parti sono svizzeri
- 25%** relazioni svizzero-straniero
- 25%** relazioni straniero-straniero
- 747** interventi in ambito domestico **(-5%)**
- 77** decisioni di allontanamento **(-29%)**

Hooliganismo:

- 22** decisioni di divieto di perimetro
- 5** decisioni di obbligo di presentarsi in polizia
- 6** persone trattate dai corrispondenti servizi confederati per il comportamento tenuto fuori cantone

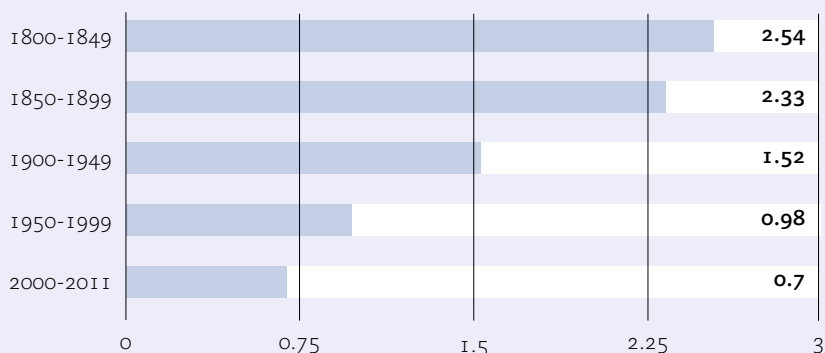
Mantenimento Ordine::

- 36** impieghi
 - 11** per il calcio,
 - 17** per l'hockey,
 - 8** per altri eventi/fuori cantone
- 1'848** agenti,
- 1.8 milioni di franchi**





Evoluzione degli omicidi dall'inizio dell'800 ad oggi



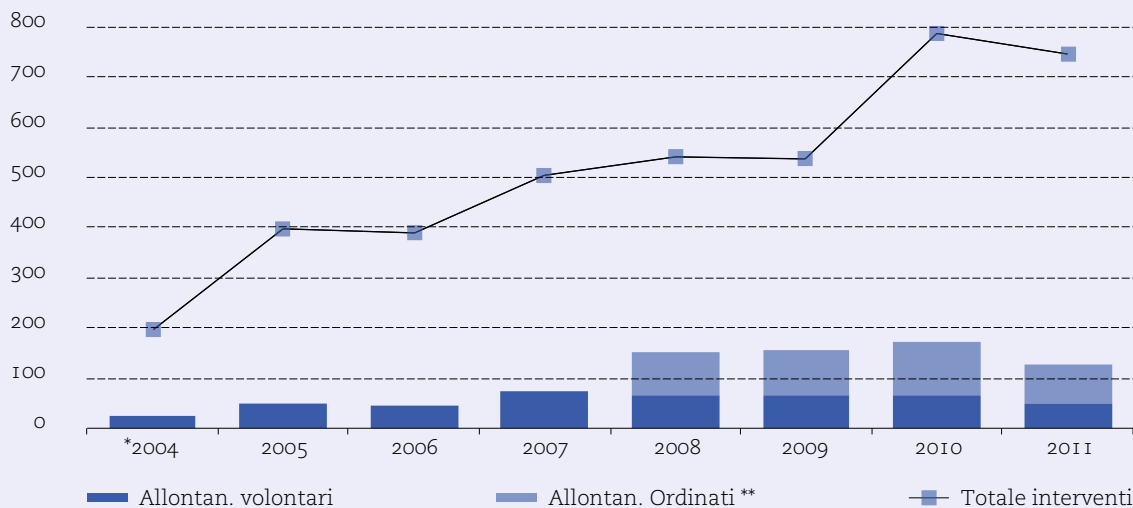
È stato preso in considerazione il numero medio di omicidi sull'arco di 50 anni per ogni 100'000 abitanti.

Interventi per violenza domestica

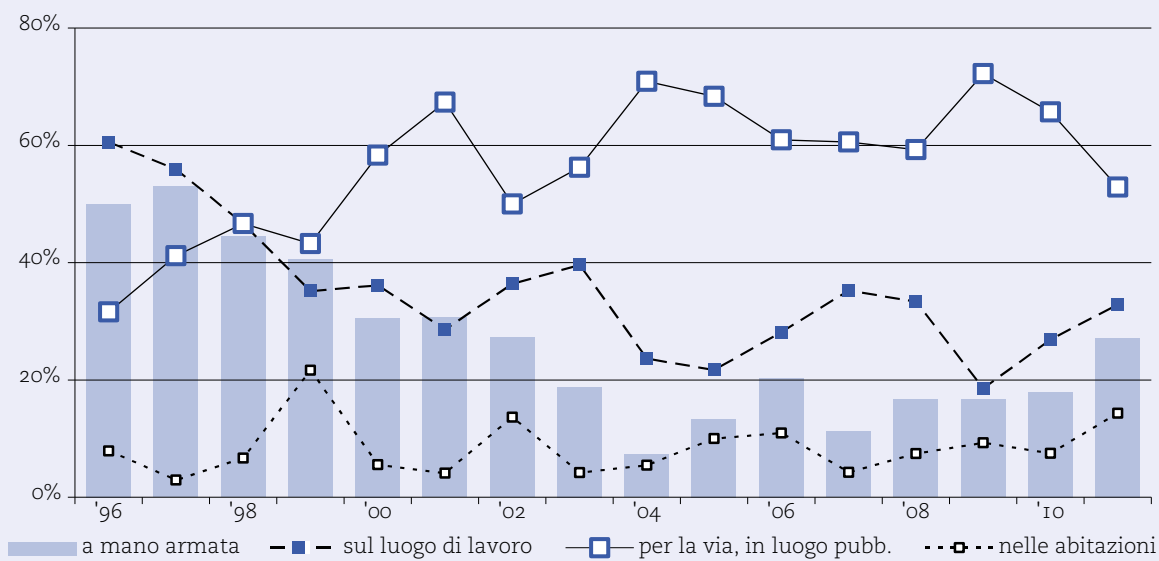
	*2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale interventi	196	398	391	503	541	536	789	747
Allontan. volontari	25	49	44	73	66	65	65	51
Allontan. Ordinati **					85	89	109	77

* Dal 1.4.2004, il CP prevede la perseguibilità d'ufficio per determinati reati commessi all'interno della coppia

** Dal 1.1.2008, la LPol ha introdotto l'allontanamento e il divieto di rientro ordinato dall'Ufficiale di polizia quale misura amministrativa



Evoluzione delle rapine dal '96 ad oggi



Da questa statistica si può rilevare come le rapine a mano armata siano inferiori rispetto agli anni '90. Le rapine per la via in luoghi pubblici sono costantemente le più frequenti.



Furti

■ Lo scorso anno borseggi, furti con destrezza e nelle auto hanno segnato un sensibile aumento rispetto agli scorsi anni. I furti con destrezza passati da 596 a 793 (+33%), i borseggi (furti nelle borsette, nei carrelli o sulla persona) con 678 casi denunciati rispetto ad una media variante dai 330 ai 370 casi dei tre anni precedenti (+74%) e i furti nei veicoli dove nel 2011 si è passati da 1'131 casi a 1'489 casi (+32%). Per quanto riguarda i furti senza scasso lo scorso anno ne sono stati denunciati 1'730 contro i 1'707 del 2010. I furti con scasso sono passati dai 2'157 del 2010 ai 2'416 del 2011 (+ 12%). Stabili sono risultati i taccheggi (furti di merce esposta) con 245 casi contro i 232 dell'anno precedente e gli scippi (piccole rapine senza violenza) 16 casi segnalati contro i 21 dello scorso anno. La tendenza generale all'aumento è stata bloccata negli ultimi mesi del 2011 grazie ad un accresciuto controllo delle zone prese di mira, al lavoro di indagine svolto che ha portato a diversi arresti e alla collaborazione con le Guardie di confine.

Nel 2011 si è assistito ad un aumento dei furti con scasso rispetto al 2010, anno in cui vi è stata una forte diminuzione. Valutando complessivamente i dati sul quadriennio i furti sono comunque rimasti stabili ed il totale poco si discosta da quello degli anni 2008/2009/2010. Analizzando localmente il fenomeno si rileva una stabilità nel Locarnese e Bellinzonese, una diminuzione nel Luganese ed un sensibile aumento nel Mendrisiotto.

Dai riscontri di inchieste terminate si ritiene che l'aumento nel Mendrisiotto sia dettato da almeno quattro fattori legati ad una serie di fenomeni e bande di ladri. Uno di questi è lo spostamento dal Luganese al Mendrisiotto di una parte degli scassinatori legati al fenomeno Zigana per meglio sfruttare la vicinanza al confine, un secondo fattore era la presenza di due bande di scassinatori che operavano con la tecnica dello strappo del cilindro (poi sgominate), la continua presenza di bande che colpiscono le abitazioni durante la notte e che si ritiene essere composte da cittadini dell'est (albanesi e rumeni), la presenza di una banda che colpiva prevalentemente le ditte (anche questa sgominata) e da ultimo l'agire di richiedenti l'asilo di origine magrebina. In quest'ambito si sottolinea che le molteplici indagini effettuate e le operazioni condotte in modo congiunto tra Polizia Cantonale e Guardie di confine hanno permesso di procedere a una serie arresti e di ridurre negli ultimi mesi dell'anno questi furti, in particolare nel Sottoceneri.

Le indagini relative all'operazione "Zigana" hanno visto coinvolte numerose bande di minorenni "Rom" provenienti dalla provincia di Milano. Complessivamente sono state arrestate 39 persone che hanno commesso 95 furti con scasso per un ammontare di oltre 2'610'000 franchi di refurtiva e danni per oltre 215'000 franchi. Diversi autori di furti sono stati identificati ed al momento sono oggetto di mandati di ricerca. I malviventi delle bande legate all'operazione Zigana, che quest'anno



hanno scelto in particolare il Mendrisiotto per le loro incursioni, hanno anche affinato la loro tecnica. Hanno preferito entrare in Ticino sprovvisti di attrezzi da scasso che hanno poi recuperato in cantieri o cassette da giardino situate nelle immediate vicinanze delle abitazioni colpite. A complicare ulteriormente il lavoro d'indagine vi è il fatto che buona parte di questi autori si sono dichiarati minorenni e che erano sprovvisti di documenti. In molti casi, analisi medico-antropologiche specialistiche hanno stabilito che l'età reale era diversa da quella dichiarata ed in un caso anche che la persona fermata era addirittura maggiorenne.

Durante il 2011 sono state effettuate due grosse inchieste legate a due bande di cittadini italiani che commettevano furti con scasso in appartamenti con la tecnica dello strappo del cilindro. Complessivamente le indagini hanno portato all'arresto di sei persone che hanno commesso 90 furti con scasso per un ammontare di oltre 500'000 franchi di refurtiva. Da ottobre 2011, con l'arresto dell'ultima banda, i furti con questa tecnica sono nettamente diminuiti in tutte le regioni. Un'ulteriore indagine che ha avuto un impatto importante è stata quella legata ad una serie di furti con scasso nelle ditte del Mendrisiotto che ha permesso di arrestare un cittadino italiano, pregiudicato, che ha imperversato nei primi mesi del 2011 operando da solo o con un complice pure identificato. Si è pure riusciti ad identificare ed arrestare un cittadino dell'ex Jugoslavia che ha commesso diversi furti in ditte e negozi di elettronica in tutta la Svizzera. In particolare, unitamente a dei complici, avevano l'abitudine di salire sui tetti e praticare un grosso foro da cui si calavano nel negozio per sottrarre ingenti quantitativi di materiale elettronico, oltre a forzare le casseforti presenti.

Tra le varie inchieste che hanno coinvolto cittadini albanesi o rumeni che hanno commesso prevalentemente furti di notte in ditte o abitazioni si segnala quella che ha portato all'arresto di un cittadino rumeno a Rodi-Fiesso che, in un viadotto autostradale, aveva costruito un "rifugio" con anche allacciamento elettrico. Ricordiamo che era ricercato anche a livello internazionale e che nel rifugio è stata recuperata un'importante refurtiva proveniente da furti avvenuti in Svizzera.

A inizio 2011 vi sono stati numerosi furti con destrezza a danno di anziani con la tecnica "delle monetine" con anche sottrazione di somme importanti. In questi casi i ladri hanno osservato le vittime entrare in banca e uffici postali o prelevare da bancomat, per poi avvicinarle in un secondo momento. A questo punto gettando a terra delle monetine o con altri stratagemmi distraevano le persone sottraendo loro denaro o collane. Grazie alla collaborazione dei Carabinieri di Campione d'Italia, si è riusciti a risalire all'identità di due cittadini italiani che hanno commesso una serie di furti, sia in Svizzera che in Italia. Al momento sono in detenzione in Italia per analoghi reati che hanno commesso anche nel resto d'Europa. Con il loro arresto questo genere di reato si è fermato.

Furti:

Reati contro il patrimonio: **70%**

7'449 furti:

+12% dei furti con scasso

1'127 furti di veicolo

(incluso anche i furti d'uso): **+10%**.

La bicicletta è l'obiettivo più ricorrente

(69%, 775 infrazioni),

seguito da ciclomotori **(7.7%)**

e motoveicoli **(10.9%)**,

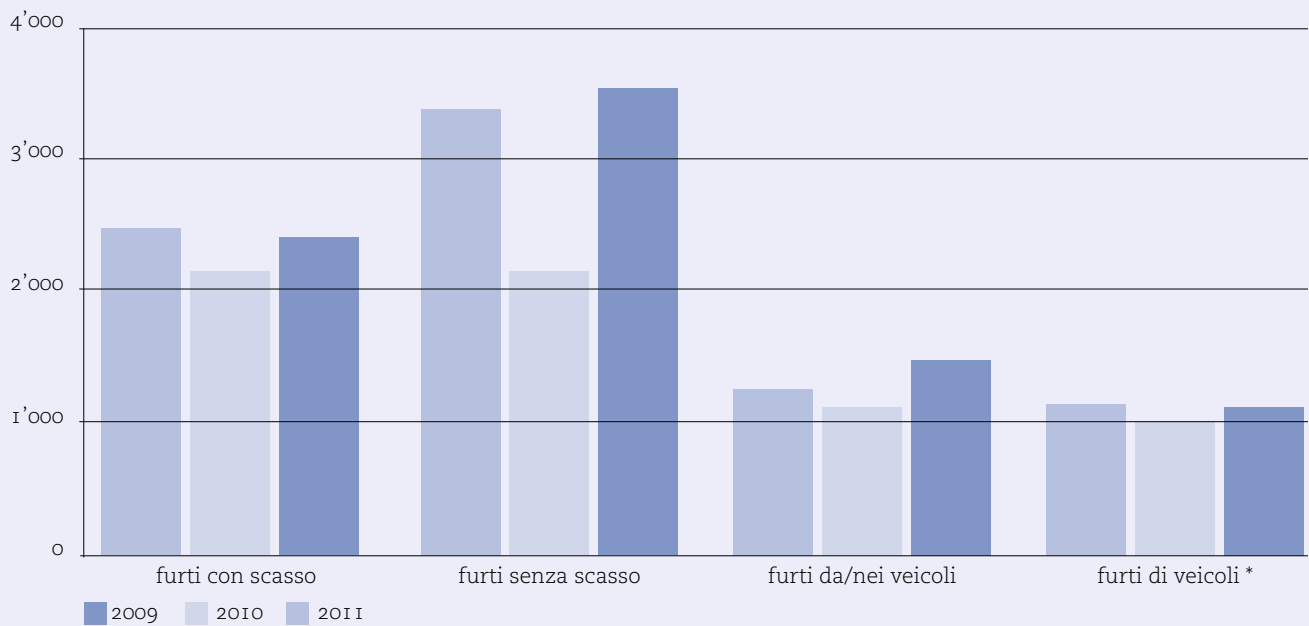
mentre le automobili raggiungono

il **9.6%** con **109** casi.

Evoluzione dei furti per tipologia negli ultimi tre anni

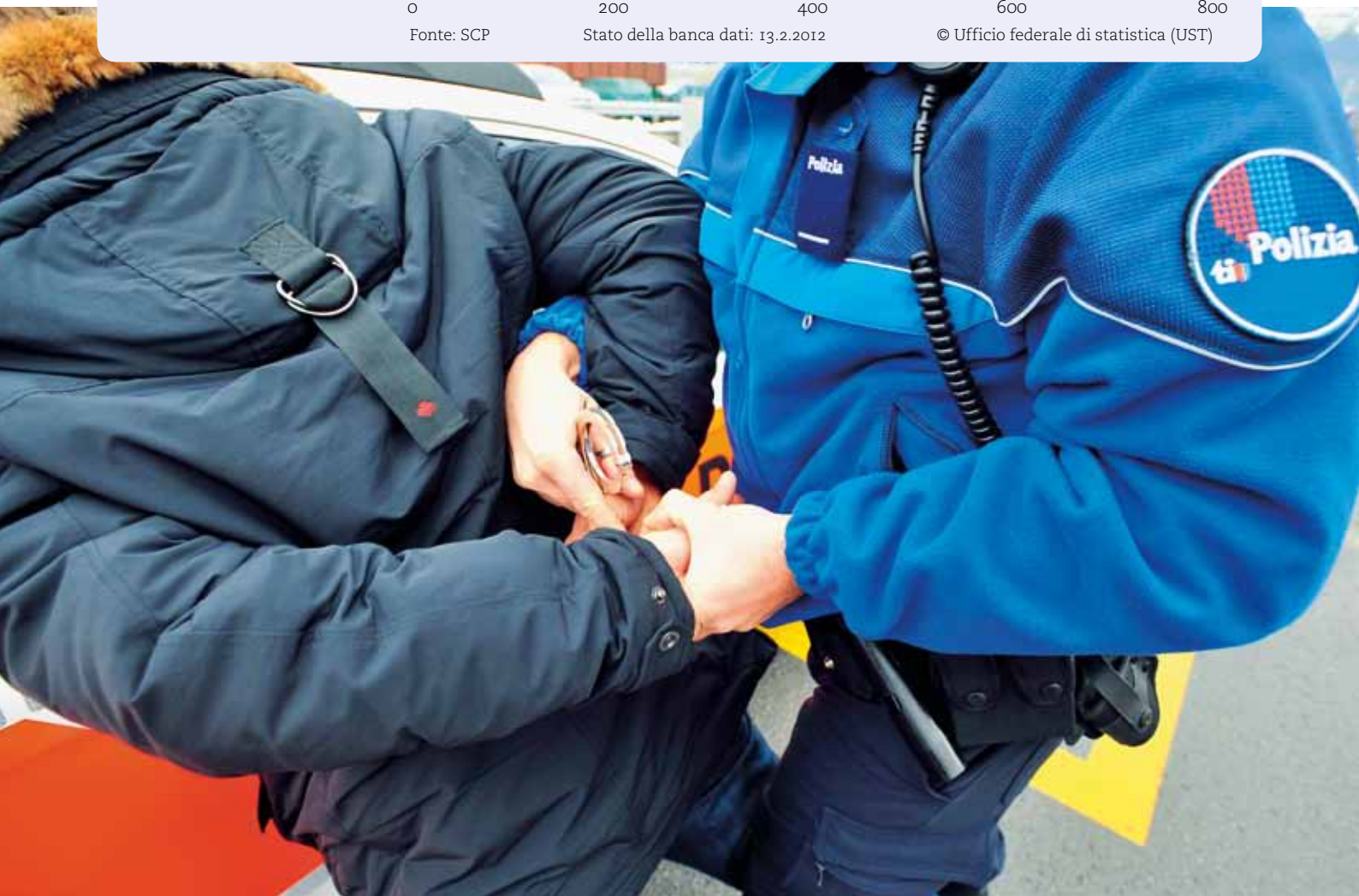
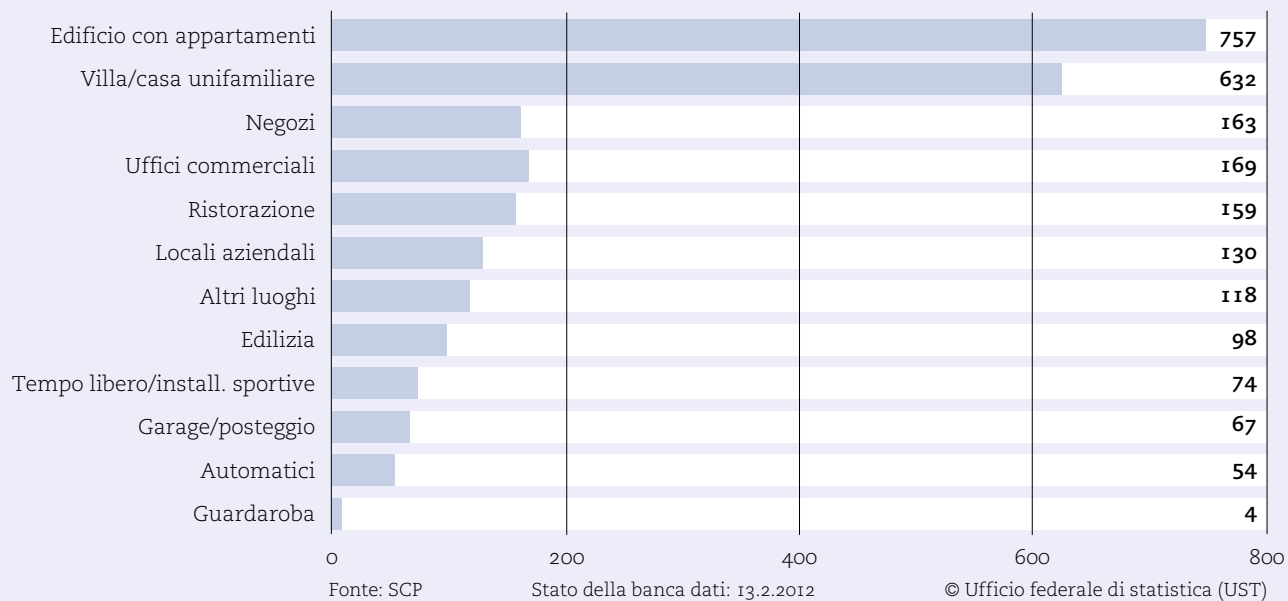
	2009	2010	2011
Furto (senza veicoli)	7'153	6'305	7'449
furti con scasso	2'484	2'157	2'416
furti senza scasso	3'402	3'017	3'544
scippo	15	21	16
con destrezza	666	596	793
borseggio	332	390	678
taccheggio	251	232	245
altri senza scasso	2'138	1'778	1'812
furti da/nei veicoli	1'267	1'131	1'489
Furti di veicoli *	1'158	1'025	1'127

* Compresi furti d'uso



Il confronto tra gli ultimi tre anni dimostra come la flessione registrata nel 2010 per tutte le tipologie di furto non ha avuto un seguito nell'anno successivo. Infatti i dati 2011 rispecchiano quelli del 2009 e per i furti senza scasso vi è un incremento.

Furto con scasso secondo il luogo: categorie in dettaglio



Reati finanziari

■ In ambito finanziario i reati maggiormente denunciati permangono la truffa (art. 146 CP) e l'appropriazione indebita (art. 138 CP). L'approfondimento delle varie denunce fanno però emergere anche altri tipi di reato quali l'omissione della contabilità (art. 166 CP), la bancarotta fraudolenta (art. 163 CP), reati contro le assicurazioni sociali e la frode fiscale (art. 269 LT e 186 LIFD). Sempre di attualità, poiché periodicamente interessano il nostro territorio, permangono vari tipi di truffa effettuate da cittadini stranieri. Quale novità si evidenziano le inchieste relative al mancato rispetto delle normative in materia di lavoro.

Nel 2011 sono balzate alla ribalta della cronaca inchieste relative al mancato rispetto delle normative vigenti in materia di lavoro. E' un fenomeno che si ritiene sia sempre esistito ma che da qualche tempo prende una forma più ampia danneggiando sensibilmente il mercato del lavoro in Ticino. In quest'ambito è stato garantito un particolare impegno nel monitorare il fenomeno e nell'individuare il maggior numero di casi da segnalare al Ministero Pubblico.

Lo scorso anno sono state aperte 6 inchieste. In particolare il Commissariato di Lugano in maggio ha arrestato due cittadini italiani, dipendenti a vario livello di una società che ha ricevuto un sub-appalto per lavori in un noto cantiere edile a Lugano, con l'ipotesi di estorsione a danno degli operai della società.

Al capitolo truffe, quelle denominate "Marabout" sono comunemente considerate fenomeni criminali perché periodicamente si ripresentano anche sul nostro territorio. Si tratta di reati commessi da vere e proprie organizzazioni criminali internazionali. In quest'ambito in marzo è stato arrestato un cittadino olandese, di origini africane, che effettuava questo tipo di truffe (messe in atto da sedicenti maghi, veggenti, stregoni che propongono a pagamento soluzioni a problemi di salute, amore, denaro e altro) in particolare a danno di un'anziana ticinese che dal 2001 si è vista spillare oltre 200'000 franchi. Nel mese di maggio si è poi proceduto all'arresto di un cittadino confederato, loro complice.

In aprile invece, sono stati arrestati in flagranza di reato due cittadini tedeschi, di origini polacche, che hanno truffato diverse persone in Svizzera vendendo loro tappeti di scarsa qualità come fossero pregiatissimi. Dall'inchiesta è emerso che le vittime, generalmente persone anziane, erano state in vacanza in Turchia dove avevano acquistato dei tappeti facendoli poi inviare per posta in Svizzera. Quando ci si trova all'estero bisogna quindi porre attenzione nel comunicare i propri dati poiché potrebbero essere utilizzati per commettere delle truffe.

In relazione allo "skimming" (acquisizione illecita di dati e abuso di un impianto per l'elaborazione di dati) in Ticino si sono registrati 9 casi in cui sono state applicate apparecchiature per copiare dati di carte di cre-

- 35% rapporti di trasmissione di informazioni al Ministero Pubblico;
- 13% rapporti in relazione a inchieste coordinate e svolte dalla sezione;
- 22% rapporti di perquisizione e sequestro;
- 7% rapporti di ricotruzione finanziaria;
- 5% rapporti di arresto;
- 10% di interrogatorio;
- 8% altri rapporti interni.



dito mentre in altri 7 casi sono stati operati dei preparativi. Con i dati illecitamente copiati nel nostro cantone sono stati riscontrati degli illeciti utilizzi (prelevamenti o acquisti in Internet) in nazioni quali il Brasile, Kenia, Stati Uniti e Santo Domingo. In gennaio sono stati arrestati 3 cittadini rumeni fermati dalle Guardie di Confine con diverso materiale per clonare le carte di credito. In aprile è stata arrestata in flagranza di reato una cittadina bulgara che aveva installato un dispositivo per lo skimming su un bancomat a Bellinzona.

Un fenomeno che durante il 2011 ha avuto un significativo aumento sono state le “truffe del falso nipote”. Sono stati annunciati 108 casi rientranti in questa categoria. In 7 casi il reato è stato portato a termine. La refurtiva complessiva è stata di oltre 400'000 franchi. Il periodo più colpito dal fenomeno è stato l'autunno dove a partire da metà settembre sono stati registrati 66 tentativi con 4 casi finalizzati e una refurtiva di 225'000 franchi.

Infine, per quanto concerne i “Rip Deal” (truffe al cambio) si segnala come durante il 2011 sono stati annunciati 5 casi: 4 portati a termine in Ticino ed uno in Italia a danno di cittadini svizzeri. In quest'ambito, grazie all'inchiesta ed alle prove raccolte si è giunti all'identificazione di persone che hanno partecipato alla messa in atto di questi reati.

Sono stati inoltre redatti 79 rapporti relativi alla messa in circolazione di monete false, prevalentemente euro e dollari. In un caso si è proceduto in giugno all'arresto di due cittadini marocchini rei di aver spacciato in numerosi luoghi pubblici banconote da 100 euro false. Inoltre, sono state trasmesse 77 informazioni di polizia via Interpol relative a soggetti o attività presenti in Ticino oggetto di inchieste di polizia all'estero.

Stupefacenti

■ La polvere bianca sudamericana permane anche nel 2011 la droga maggiormente trafficata, spacciata e consumata in Ticino. La collaborazione tra il Servizio antidroga della Polizia cantonale (SAD), Guardie di confine, polizie comunali e polizia dei trasporti ha permesso di sequestrare circa 9 chili di cocaina, 870 grammi di eroina, 900 pastiglie di ecstasy, 43 chili di marijuana (2'400 le piante di canapa estirpate) e 2,6 chili di hascisc. Lo scorso anno sono state denunciate al Ministero pubblico oltre 1'300 persone (1'573 nel 2010), 85 invece gli arresti effettuati (73). Le morti per overdose sono state 7 (5 nel 2010).

La lotta al traffico e al consumo di sostanze stupefacenti è stata molto intensa anche nel 2011 e ha interessato tutte le fasce d'età e della popolazione. Non vi è infatti classe sociale immune dal vizio. L'entrata in vigore nel mese di luglio 2011 della revisione della Legge Federale sugli stupefacenti ha toccato alcuni aspetti riferiti ai casi di infrazione aggravata con l'introduzione dell'aggravante per chi vende stupefacenti per mestiere nei centri di formazione o nelle immediate vicinanze. Per la canapa il legislatore ha stabilito che con una percentuale di THC superiore all'1% deve sempre essere considerata droga.

Importante l'attività investigativa di contrasto di traffici di cocaina organizzati da dominicani e da calabresi. Questi ultimi hanno organizzato regolari approvvigionamenti di stupefacente dalla Calabria al Ticino servendosi anche di bus provenienti dall'Italia. La rotta privilegiata dai corrieri utilizzati dai trafficanti dominicani è rimasta quella dalla Spagna alla Svizzera. Anche i metodi di trasporto sono rimasti i tradizionali, privilegiando l'utilizzo di veicoli e treno. I sequestri effettuati di cocaina proveniente dalla Spagna hanno permesso di constatare una diminuzione della purezza della droga. Il risultato sul mercato per i trafficanti è un maggiore guadagno ed un rischio accresciuto per i consumatori poiché le sostanze "da taglio" utilizzate possono costituire un serio pericolo per la loro salute.

In Ticino il consumo e lo spaccio di eroina appare stabile. Un'inchiesta legata a questa droga che ha toccato in particolare il Luganese, ha confermato l'approvvigionamento e lo smercio di diversi chili nell'arco di un paio di anni. Lo stupefacente proveniva da Zurigo e veniva trasportato in Ticino da tossicomani locali che poi in piccole dosi lo rivendevano. Positivo il fatto che per quanto riguarda l'eroina non vi siano riscontri di organizzazioni criminali con base nel nostro cantone.

Per quanto riguarda le piantagioni di canapa, come pure la marijuana e i suoi derivati, vi è una stabilità nei sequestri.

L'aumento dei sequestri delle "smart drugs", in particolare effettuati dalle autorità doganali, conferma quanto facile sia ordinare queste pericolose droghe tramite internet. In quest'ambito dal 01.07.2011 è stata

3'522 infrazioni alla LStup

1'300 persone denunciate

85 persone arrestate

Sostanze sequestrate:

43 kg di marijuana, 2'400 piante di canapa, 2.6 kg di haschisch,

9 kg di cocaina, 870 grammi di eroina, 900 pastiglie di ecstasy.

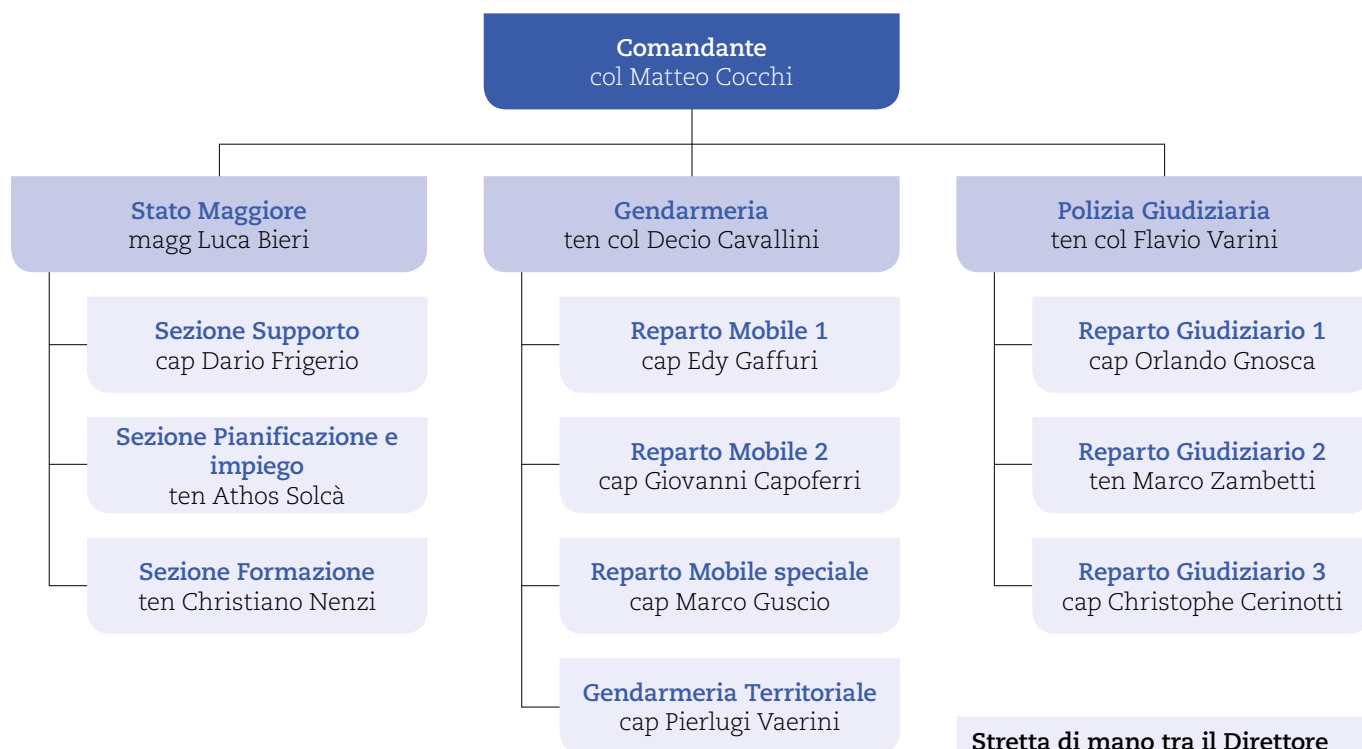
colmata una lacuna giuridica ed in questo modo la Legge federale sugli stupefacenti con le relative conseguenze penali è applicabile anche alle sostanze con effetti analoghi alle droghe.

Sebbene meno visibili, sono sempre presenti sul nostro territorio gli spacciatori di origine nigeriana. A differenza degli scorsi anni, si nota ora anche un pendolarismo dalla Svizzera interna o dall'Italia verso il Ticino. Uomini in possesso di medi o piccoli quantitativi di cocaina raggiungono la nostra regione ed in breve tempo vendono quanto in loro possesso per poi subito ritornare nelle località di partenza. Nel 2011 si è registrata per la prima volta in Ticino la morte di un corriere "bodypacker" che trasportava nel suo intestino un ingente quantitativo di ovuli di eroina. Nel corso dell'inchiesta, pure per la prima volta nel nostro Cantone, è stata effettuata l'autopsia virtuale con la TAC. Questo prima di procedere all'autopsia classica che oltre ad aver determinato le cause della morte ha permesso di recuperare lo stupefacente occultato. Il tragico evento ha evidenziato la mancanza di una struttura adeguata per recuperare lo stupefacente dai corrieri di droga fermati. Grazie all'impegno del Comandante della Polizia cantonale, del Direttore del Dipartimento Istituzioni e alla collaborazione con il Dipartimento sanità e socialità e l'Ente ospedaliero cantonale è in fase di realizzazione all'Ospedale Civico di Lugano un apposito WC per il recupero degli ovuli.

Il consumo di droga non può essere confinato unicamente nella sfera delle attività della polizia ma assume pure dei risvolti sociali. In quest'ambito da un lato si è notato come gli spacciatori "d'importazione" (persone che dall'estero raggiungono il Ticino per vendere droga) nel giro di pochi anni, se non addirittura mesi, guadagnano ingenti somme di denaro. Soldi che nelle loro nazioni di origine possono garantire ai diretti interessati e a tutta la famiglia un alto tenore di vita per molti anni. Dall'altro si evidenzia che a volte lo stile di vita di alcuni consumatori locali di stupefacenti tocca livelli preoccupanti. Non sono rare le occasioni in cui gli agenti del SAD intervengono in appartamenti lasciati in totale degrado e abbandono. Purtroppo talvolta in queste abitazioni vivono anche bambini e per questo motivo non sono mancate da parte del SAD segnalazioni alle varie delegazioni tutorie.



Organigramma degli ufficiali | Organizzazione



Stretta di mano tra il Direttore del Dipartimento delle istituzioni Norman Gobbi e il nuovo Comandante della Polizia cantonale Matteo Cocchi

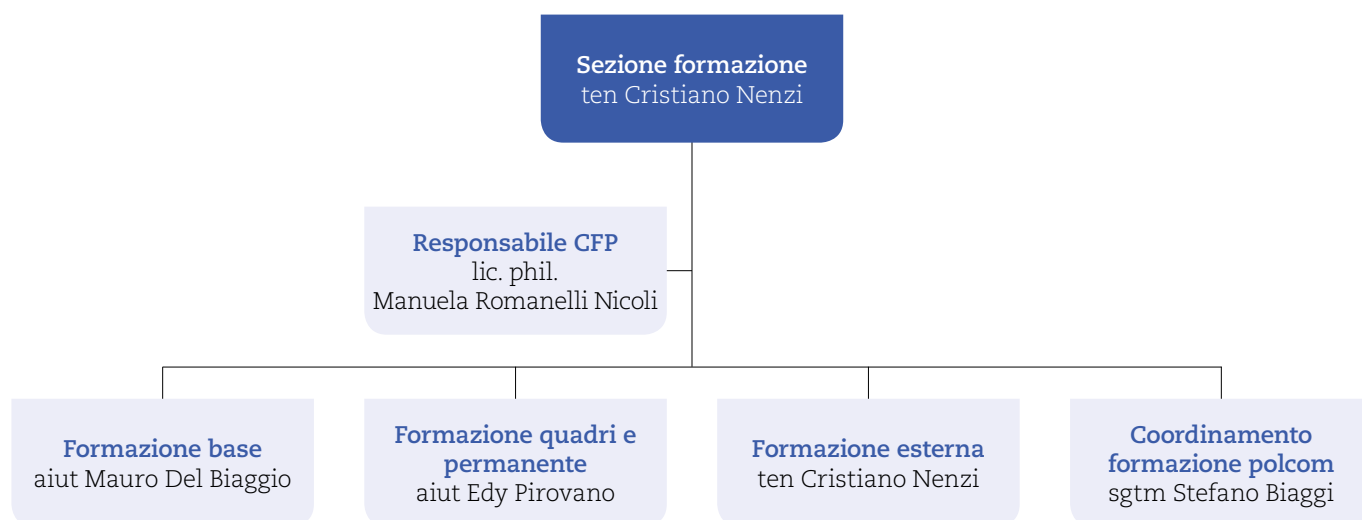


■ La Polizia cantonale è suddivisa in tre aree principali: lo Stato Maggiore, la Gendarmeria e la Polizia Giudiziaria. Lo Stato Maggiore, condotto dal maggiore Luca Bieri, svolge i compiti di gestione delle risorse umane e finanziarie, di pianificazione dell'attività, di comunicazione interna ed esterna, di formazione, di controllo strategico e di qualità e collabora con il Comandante nell'amministrazione e nella direzione del Corpo.

Con effetto 1° marzo 2012 è stato potenziato con un nuovo ufficiale, il tenente Cristiano Nenzi, che dirige la Sezione della Formazione. La Formazione, coordinata a livello cantonale, e riconosciuta a livello nazionale dall'Istituto Svizzero di Polizia, è un tassello importante e sempre in evoluzione. Per questo motivo è indispensabile potersi avvalere di una struttura che segua gli aspiranti durante la scuola cantonale, così come tutti gli appartenenti alla Polizia durante i molteplici corsi svolti sotto il cappello della formazione continua.

La Gendarmeria, guidata dal tenente colonnello Decio Cavallini, è l'area della Polizia cantonale che conta l'effettivo maggiore e che comprende le attività dei Reparti mobili Sopra e Sottoceneri, della Gendarmeria territoriale dislocata sul territorio nei suoi vari posti e dei Reparti mobili speciali, composti dal Reparto del traffico e dal Reparto interventi speciali.

Il tenente colonnello Flavio Varini dirige la Polizia Giudiziaria, suddivisa in tre reparti, che svolge prevalentemente compiti investigativi lavorando anche in stretta collaborazione con la Magistratura. La sua attività spazia dalla raccolta di informazioni, all'accertamento dei fatti, alle inchieste, agli arresti, all'impiego di metodologie tecnico-scientifiche, alla collaborazione con altre forze di polizia intercantionali e internazionali.



Risorse umane

■ Il 31 dicembre 2011 la Polizia cantonale occupava 660 collaboratori e collaboratrici pari a 649.7 posti a tempo pieno. Diciotto aspiranti gendarmi hanno portato a termine con successo la Scuola cantonale di polizia 2010 e il 1° luglio si sono quindi aggiunti al numero di agenti del Corpo. Quest'anno abbiamo registrato un aumento del numero delle dimissioni che si sono assestate a 13. Quattro sono invece stati i pensionamenti per motivi di salute e 14 quelli per raggiunti limiti di età. Un collaboratore è purtroppo deceduto.

La ripartizione del personale evidenzia, rispetto agli anni precedenti, un incremento del numero di agenti di polizia (595) rispetto ai collaboratori con statuto civile (65) e una regolarità nell'età media dei collaboratori (40 anni per gli agenti e 46 anni per i collaboratori civili), con una leggera riduzione del numero di anni di anzianità di servizio media (16 anni per gli agenti e 18 per i collaboratori civili).

Complessivamente si è registrata una leggera diminuzione dei giorni di assenza causati da infortunio o malattia ciò che ha permesso, anche per questo anno, di aumentare la forza lavoro media al 83% (4 punti percentuali in più rispetto allo scorso anno) del valore ipotetico (unità a tempo pieno), dedotte le assenze per vacanza, congedo, malattia e infortunio.

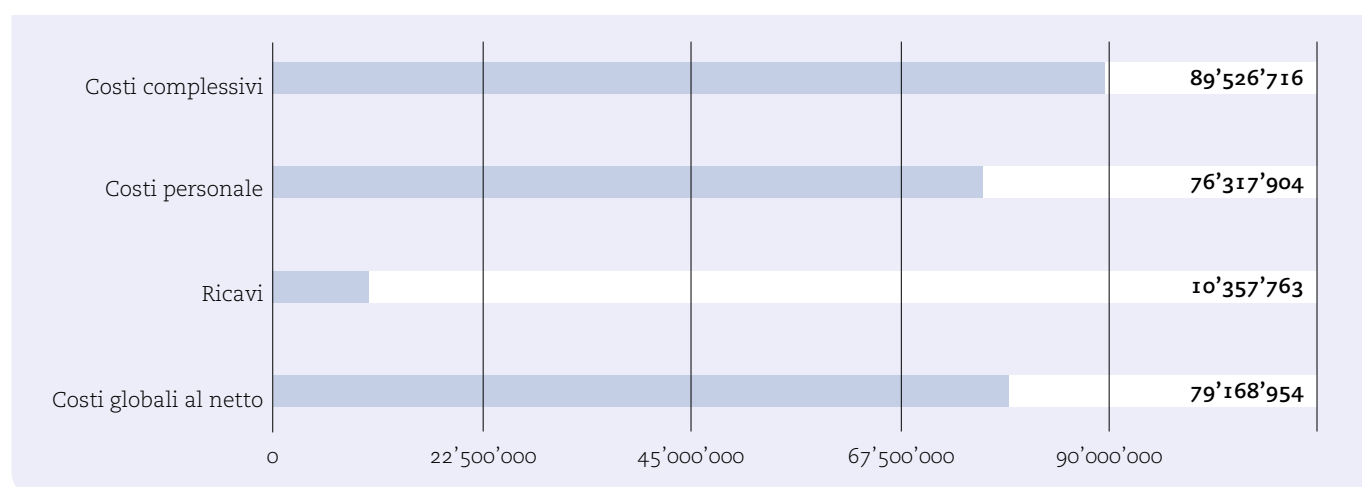
Nel corso dell'anno sono stati pubblicati 46 concorsi (interni e esterni) ai quali si sono annunciati 565 candidati. Il solo concorso per la Scuola cantonale di polizia 2012 ne ha raccolti 226. Dopo verifica dei criteri di ammissione, 186 sono stati convocati al test fisico e solo 148 hanno potuto accedere agli esami scritti. Dei 32 aspiranti assunti, 15 lo sono per la Polizia cantonale e 17 per le polizie comunali.



Conti e finanze

■ L'esercizio 2011 è stato ancora improntato dalla necessità dello Stato di contenere i costi nell'ottica del prospettato pareggio dei conti di fine legislatura. Per la nostra organizzazione di polizia, confrontata con situazioni a volte non prevedibili e programmabili che possono evolvere a volte anche in modo repentino, ha comportato alcuni sorpassi di spesa che sono stati individuati all'interno del centro di responsabilità budgetaria (CRB 190 e 191), grazie ad un mirato controlling finanziario. Complessivamente si è comunque riusciti a rispettare il budget concesso.

A fronte di costi complessivi CHF 89'526'716 (di cui 76'317'904 per il personale) e di ricavi per CHF 10'357'763, i costi globali al netto ammontano a CHF 79'168'954 (+ 4.8 % in rapporto all'esercizio 2010).



Progetti | futuro

■ La Polizia è un cantiere in continua evoluzione poiché deve garantire un'efficace azione di contrasto dei fenomeni criminali, che mutano sempre più velocemente seguendo i progressi della società e della tecnologia.

Nell'immediato futuro vi sono importanti progetti sui quali è indispensabile porre l'accento. Il primo è quello volto al miglioramento della situazione logistica, attualmente poco felice e che mina la quotidianità e l'operatività della Polizia cantonale.

Per porvi rimedio sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo Comando e si sono gettate le basi per il progetto della nuova Centrale cantonale d'allarme in collaborazione con le Guardie di Confine. Centrale che anch'essa sorgerà a Bellinzona sul sedime dell'ex-arsenale militare in zona Semine. Le nuove realizzazioni dovranno garantire la condotta e la tempestività d'intervento degli enti preposti alla sicurezza.

Altra importante iniziativa è il nuovo Centro di controllo del traffico pesante a Giornico. Un progetto interamente finanziato dalla Confederazione che permetterà di effettuare i controlli dei veicoli pesanti in conformità delle direttive dell'USTRA. Il centro darà lavoro a 50 persone: 16 agenti di Polizia e 34 ausiliari interamente finanziati dalla Confederazione.

La ristrutturazione del Palazzo di Giustizia di Lugano è un ulteriore progetto che occupa il Dipartimento delle istituzioni e la Sezione della Logistica. Una situazione non di celere soluzione ma grazie ad alcuni interventi si potranno portare nei prossimi mesi correttivi utili a migliorare e rendere più performante l'operatività dei servizi di polizia presenti a Lugano.

Infine, l'introduzione del sistema di comunicazione POLYCOM rappresenta per la Polizia cantonale un significativo miglioramento della comunicazione, che attualmente è resa difficoltosa dal sistema analogico che è ormai datato di 30 anni. Tutte le comunicazioni saranno da metà 2012 digitali e soprattutto cifrate per non essere intercettate dai malviventi.



Per un viaggio
più sicuro
e accogliente

338

ti

Polizia

